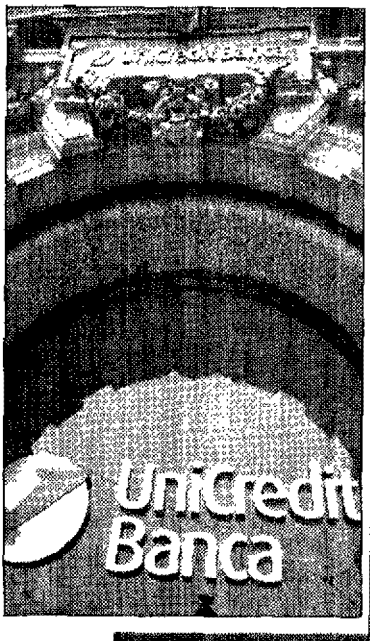


IN PIAZZA AFFARI

Tonfo di Unicredit, gli ex Capitalia contro le Fondazioni del Nord



Milano

Unicredit ancora pesante in Borsa, dove ha perso il 7,15% e di nuovo sotto i riflettori per il rinnovo degli assetti di governo. Dopo il vertice milanese tra le Fondazioni ex Unicredit di lunedì scorso, le diplomazie sono al lavoro per arrivare ad una soluzione condivisa da tutti i soci, e non solo dalle grandi Fondazioni del Nord (Cariverona, Crt, Carimonte Holding-Carimodena), sulla governance della banca. L'accordo delle Fondazioni nel Nord in pratica non convince gli azionisti ex Capitalia. Il presidente della **Fondazione Banco di Sicilia**, **Giovanni Puglisi**, ha alzato la voce per richiamare i soci 'nordisti' ad un maggiore galateo istituzionale. Puglisi, che è rettore dello Iulm di Milano ed ha insegnato Storia della filosofia e Letterature comparate sostiene che Paolo Biasi, Andrea Comba, Andrea Landi e Vincenzo Calandra Bonaura non avrebbero titolo a decidere degli assetti della banca in solitaria, come avveniva prima della fusione con Capitalia. Le decisioni dovranno essere condivise anche con gli altri soci: oltre agli azionisti ex Capitalia, anche il colosso tedesco Allianz e la Banca Centrale di Libia.

In questa fase, dunque, si lavora per ricucire i rapporti con gli altri soci, mentre le voci corrono, in particolare sulla presidenza della banca che, si dice, potrebbe andare a Gianfranco Guty, vicepresidente

vicario in quota Cariverona, o a **Luigi Palenzona**, vicepresidente, legato alla Fondazione Crt.

Posto che la riconferma di Alessandro Profumo non dovrebbe essere in discussione a meno di sorprese, questa eventualità riporterebbe alla guida della banca un tandem tutto italiano al posto dell'attuale binomio italo tedesco, con Dieter Rampl al fianco di Profumo. Non è detto però che un'evoluzione simile sarebbe malvista dai mercati.

La trattativa con i soci comunque non riguarda solo l'Italia. Alessandro Profumo e di Sergio Ermotti si sarebbero recati negli Emirati Arabi Uniti per incontrare i vertici della Aabar Investment Company, in vista di un possibile ingresso nell'azionariato, che già vede la Banca centrale libica al secondo posto, subito alle spalle della Fondazione Cariverona di Paolo Biasi

